

Carissimi,

amare il proprio paese, la propria città, significa anche desiderare vederla ripulita da tutti quei rifiuti che gente maleducata, che invece non vuol bene al posto dove abita, getta o lascia abitualmente in giro. Le olimpiadi ecologiche che si terranno questa domenica qui a Sant'Angelo e a cui le comunità parrocchiali, attraverso alcune delle diverse realtà di volontariato che le rappresentano, parteciperanno, sono una delle tante iniziative possibili, che intendono molto concretamente contribuire a "ripulire Sant'Angelo". Tale operazione, che simbolicamente va ben oltre la raccolta di rifiuti, intende soprattutto educare, o meglio educarci, a rispettare l'ambiente, a tenere comportamenti adeguati non solo nei confronti della natura, bensì anche del luogo dove viviamo e delle persone che qui abitano insieme a noi. Il desiderio è di ripulire l'immagine della nostra città, troppo spesso sfigurata da eventi e notizie che arrivano a non farci più riconoscere la Sant'Angelo di un tempo dove sicurezza, coesione sociale e decoro rendevano piacevole abitare in questa cittadina tra lo svettare del campanile della Basilica e il maschio del suo castello.

Questa attenzione "green", nulla ha a che fare però con quel filone di "ecologismo" estremo che sta diventando egemone, forse perché immanicato coi poteri forti che hanno sempre a che fare con il denaro e gli interessi di qualcuno. Sono arrivati a farci credere, con tanto di riferimenti a studi scientifici che nessuno ovviamente può smentire o comprovare, che una delle cause principali dei "gas serra", con tutto quello che l'industria e i veicoli immettono in atmosfera, sono le mucche con le loro scoregge. Solo in una prospettiva di ecologia integrale, come proposta da Papa Francesco, dove insieme ad un'ecologia dell'ambiente si porta avanti anche una ecologia umana, si può tentare di migliorare la situazione. Sono gli squilibri sociali, le ingiustizie, l'irresponsabilità verso le generazioni che abiteranno dopo di noi il pianeta, la causa principale di stili e comportamenti che finiscono per essere lesivi verso ciò che ci circonda, quel giardino rigoglioso in cui Dio ha posto Adamo (il terrestre) affinché lo coltivasse e lo custodisse. L'ecologia che ci piace è quella che non propina i "salvatori" del mondo, che terrorizzano l'umanità sul futuro del pianeta sbraitando che siamo ormai giunti al punto di non ritorno. "Puliti dentro, puliti fuori": significa che, come disse Gesù, è dal cuore dell'uomo che escono le intenzioni cattive che "sporcano" lui e il mondo che abita.

Sicuramente la bella iniziativa messa in campo da "Vo.ci" per questa domenica ha più un significato simbolico ed educativo che reale, per quanto attraverso la buona volontà di coloro che parteciperanno ci auguriamo tornino e rimangano puliti alcuni angoli della nostra Sant'Angelo.

Quello che conta è quel processo che con momenti come questo si avvia in controtendenza a quello del degrado e dell'indifferenza. Ciò che non deve passare né inosservato, né dimenticato è che, al di là della bontà di questa proposta rivolta a tutti i cittadini, a promuoverla siano delle associazioni e gruppi che "insieme" l'hanno pensata, condivisa e realizzata. La cosa nasce infatti dal desiderio e dal tentativo di avvicinare migliori energie

sociali del mondo prepolitico presenti tra noi, così da ricostruire il tessuto un po' filacciato della nostra città, che anche per motivi storici e per costume vede spesso realtà simili in competizione e concorrenza tra loro, anziché trovare vie di collaborazione per rendere più efficace il proprio servizio. Le olimpiadi ecologiche non sono una vera e propria "festa del volontariato e dell'associazionismo santangiolino" - festa che forse si collocherà meglio nel contesto e in occasione della ormai tradizionale "fiera di maggio" -, ma corrispondono perfettamente a quello spirito che deve accompagnare ogni singola realtà sociale insieme allo sforzo necessario di lavorare insieme uniti: il bene comune della nostra città. Anche se il mondo delle associazioni sta attraversando un momento critico perché tutte indistintamente reclamano la difficoltà di un ricambio generazionale e il calo numerico dei volontari, esso rappresenta una delle risorse sociali più importanti e significative da cui si deve e si può ripartire. A questa bella iniziativa e a Vo.ci (Volontariato Civile), faccio i migliori auguri e se posso vantare con un pizzico di orgoglio di aver contribuito a tutto questo accendendo la miccia, sono contento di vedere ora le associazioni e i gruppi che hanno aderito alla proposta ed hanno costituito una realtà di coordinamento autonomo sia dalla parrocchia, sia dall'amministrazione e dai partiti, camminare spediti con le proprie gambe, con la speranza e l'auspicio che chi ha deciso per ora di non lasciarsi coinvolgere, colga

l'opportunità e il valore di una scelta che è nelle corde di chi è animato da uno spirito altruistico. Dichiararsi infatti disposti a fare le cose per gli altri e poi evitare il confronto, la collaborazione, preferendo pensare ciascuno alle proprie iniziative per sentirsi protagonisti indiscussi o migliori degli altri, è un po' una contraddizione. Ancora una volta da Parroco che non ha alcun interesse ad eccezione di quel bene che desidero per tutti, invito gruppi e associazioni ad unirsi, a collaborare, per scrivere insieme una pagina nuova della nostra città che amiamo e desideriamo sia da tutti ancora amata e rispettata.

**Il vostro Parroco.**